

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

05 Feb 2020

Investimenti/1. Anas, in arrivo 500 milioni per gestire le ex strade provinciali

Massimo Frontera

Individuazione di risorse per 500 milioni per la manutenzione del pacchetto di strade provinciali in corso di conferimento all'Anas; soluzione alla vertenza che blocca i circa 240 milioni di investimenti sulla A24-A25, necessari per la messa in sicurezza sismica; condivisione di massima con Comuni e Regioni sui criteri per realizzare il piano di rinascita urbana da 854 milioni di euro; accelerazione su una serie di cantieri importanti al Sud e sulle trasversali, stradali e ferroviari; salvaguardia di tutti i livelli occupazionali e degli investimenti di Autostrade per l'Italia, indipendentemente dalle decisioni che il governo, nei prossimi giorni, prenderà a carico della concessionaria; attuazione delle norme sulla congruità nei subappalti, ampliando all'intero territorio nazionale la misura già attivata a titolo sperimentale nei cantieri della ricostruzione del centro Italia. Infine una lunga lista di provvedimenti attuativi di prossima uscita che riguardano infrastrutture e opere comunali.

Sono queste le novità in arrivo che, secondo indiscrezioni, ieri la ministra delle Infrastrutture **Paola De Micheli** ha comunicato alle tre principali organizzazioni sindacali - Cgil, Cisl e Uil - nel corso di un incontro a porte chiuse di due ore e mezzo, ieri a Porta Pia. Dopo che le elezioni del 26 gennaio in Emilia Romagna, hanno reso più stabile il governo, i sindacati vanno in pressing per "mettere a terra" gli investimenti bloccati su vari fronti, dalle grandi opere infrastrutturali ai piani di piccole opere dei comuni fino alle iniziative di trasformazione urbana di piccola, media o grande scala. Su questo tema la ministra delle Infrastrutture ha confermato che il lavoro sul piano di Rinascita Urbana è a buon punto: con i Comuni e le Regioni c'è già una larga intesa circa i contenuti del provvedimento attuativo atteso entro la fine di febbraio - che è quello da cui dipenderà il funzionamento o meno del piano - mentre sarebbero già stati individuati i nomi dei componenti della "alta commissione", il cui Dm, atteso entro gennaio, non è però ancora stato pubblicato.

I sindacati hanno manifestato la forte preoccupazione per la perdita delle professionalità tecniche nelle stazioni appaltanti, con la necessità di ritagliare una quota significativa nelle future prossime assunzioni pubbliche. Approccio operativo anche sul Durc di congruità nei cantieri, su cui si interverrà in occasione della definizione del regolamento attuativo. Il ministro ha riferito che - d'intesa con la **ministra del Lavoro Nunzia Catalfo** - interverrà con una norma in sede di regolamento. Sempre d'intesa con la ministra Catalfo si lavorerà per attuare un maggiore rispetto del contratto dell'edilizia nei cantieri. Per quanto riguarda il dossier Autostrade per l'Italia - che sarà affrontato nei prossimi giorni dal governo, De Micheli, oltre ad aver assicurato l'impegno del a mantenere i livelli occupazionali e degli investimenti della

concessionaria, ha anticipato che su Aspi sarà applicato un sistema di controllo e di vigilanza che verrà poi esteso a tutte le altre concessionarie autostradali.

«Abbiamo indicato la necessità di un coordinamento tra i vari ministeri, si è definita una cabina di regia per risolvere i problemi - ha detto **Maurizio Landini, segretario generale della Cgil** uscendo dall'incontro - . Oltre ai cantieri si è discusso anche del sistema aeroportuale, del sistema dei porti e del sistema ferroviario e della logistica. In questo quadro si determinerà nei prossimi giorni anche una serie di incontri specifici. Abbiamo posto il tema degli appalti per affrontare il problema delle clausole sociali nel cambio degli appalti e il problema della accelerazione della qualità degli appalti». Rispondendo a una domanda sulle decisioni nei confronti di Autostrade per l'Italia, Landini ha riferito che «abbiamo posto il tema delle grandi stazioni appaltanti come Anas e Fs, che se funzionano possono garantire miliardi di investimenti per opere pubbliche importanti; su questo ci è stato detto che sono nella condizione come governo per affrontare il tema; non ci è stato detto quale sarà la decisione finale che intende assumere».

«Per noi il tema delle infrastrutture è una delle priorità assolute, abbiamo oltre 100 miliardi bloccati; corrispondono a diverse centinaia di migliaia di posti di lavoro e quindi la priorità di come sblocciamo le infrastrutture e finalmente spendiamo queste risorse per noi è assolutamente evidente», ha detto **la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan**. «Abbiamo sottolineato che il Paese ha bisogno di reti infrastrutturali adeguate, altrimenti rischiamo di perdere questa occasione positiva per le nostre aziende di realizzare un export di qualità, quindi sblocco delle infrastrutture dal sud al nord del paese e sblocco delle infrastrutture dal nord del paese a tutto il resto dell'Europa. Su questo non ci possono essere tentennamenti: bisogna partire in modo determinato e monitorare situazione per situazione per capire come mai una infrastruttura è ancora bloccata e non è ancora aperto il cantiere».

Alessandro Genovesi, segretario generale di Fillea-Cgil, presente all'incontro di ieri anche in rappresentanza di Filca-Cisl e Feneal-Uil -: «Iniziamo a vedere una prima accelerazione della spesa, in particolare al Sud, e questo va bene; ma il tema dello sciopero della firma, della qualificazione delle stazioni appaltanti, della congruità subito operativa, prima di rimettere mano allo sblocca-cantieri, sono tre punti sui quali il confronto proseguirà per verificare gli impegni presi».

«Abbiamo chiesto di fare il punto della situazione con lo stato di avanzamento delle risorse che devono essere finalizzate alla ripresa dei cantieri e ci daranno un quadro dove vedremo quali sono le esigenze regolatorie, dove bisogna accelerare e dove bisogna sbloccare altrimenti la ripresa economica non si realizza», ha riferito **il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo** , al termine dell'incontro, aggiungendo che confermando che da parte .